Anno XXIV — Venerdì 24 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 21

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DALLA FRANCIA

dove pure si fece eco al lutto italiano per la morte di Amedeo, come in tutta l' Europa, e si mostrò di comprendere la cordiale partecipazione che ci fu a Roma per il funerale dell' ambasciatore francese Mariani, che cercò sempre di ispirare la conciliazione fra le due Nazioni, riceviamo anche due generi di notizie, che fanno riflettere sulle condizioni di quel paese.

L' una si è quel tentativo disperato cui fecero meditamente gli agitatori del boulangismo per gettare la discordia nella Camera, cogliendo il pretesto della comparsa sulla tribuna del deputato di Parigi, Joffrin, la cui elezione venne, certamente male interpretando la legge, convalidata, mentre aveva ottenuto nel suo collegio appena la metà dei voti di quelli che ebbe il condannato Boulanger. Tre di quei deputati vennero l' uno dopo l' altro espulsi dalla Camera. Questa ebbe ragione di sentirsene offesa dai loro modi usati nella protesta; ma aveva poi avuto il torto di convalidare la elezione di Joffrin senza convocare di nuovo il Collegio, dove forse molti avrebbero cessato di votare per l'avventuriero Boulanger, dopo che il suo partito aveva perduto molto terreno in Francia. Che se anche il suffragio universale avesse rinnovato il suo capriccio rieleggendolo, aveva contro di sè la grande maggioranza dei Francesi, come le ultime elezioni lo provarono.

L'altro fatto degno di nota, ed il quale avrà le sue conseguenze anche nei rapporti della Francia colle altre Nazioni, si è quel voto che in grande maggioranza diede la Camera a favore di una proposta di Meline non bene accetta al Ministero Tirard per la nomina di una Commissione di 55 deputati che abbiano da studiare e proporre tutto quello che riguarda i trattati di commercio colle altre Nazioni. In questa votazione si dimostrò più che mai nella nuova Camera compatto quel partito ultra-protezionista, che è adesso in voga nella Francia, e che agisce in senso contrario alle buone relazioni commerciali tra tutti i Popoli dell' Europa, che avrebbero potuto coi liberi scambii collegare i loro interessi ed assicurare così la pace. Potrebbe però accadere, che chi si isola a questo modo nuocesse più a sè stesso che agli altri, se questi cercassero di abbassare le barriere doganali tra loro. Una simile lotta economica deve servire a destare sempre più lo spirito intraprendente degl' Italiani, che non devono chiudersi in sè stessi, ma cercare piuttosto nuovi sbocchi ai loro prodotti. Bisogna assecondare quel po' di vita che si ridesta da qualche tempo anche nelle colonie commerciali italiane all'estero con nuovi studii fatti nel Paese per giovare alla produzione italiana ed ai commerci all'estero.

P. V.

Una buona idea, se vera

L'esempio dato dagli Stati-Uniti d'America, che andarono crescendo di numero, ma uniti tra loro formarono una grande potenza, non aveva finora fruttato nell'America centrale e meridionale, dove i piccoli Stati invece di confederarsi stabilmente, lottarono spesso tra loro a danno comune.

Ora si dice, che le Repubbliche dell'America centrale, cioè quelle del Guatemala, di San Salvador, di Costa-Rica, di Nicaragua e di Honduras sieno per confederarsi tra loro con un patto simile a quello degli Stati-Uniti. Sarebbero cinque Stati, che conservandosi tali formerebbero una Confederazione, la quale sarebbe intanto provvisoria per anni dieci, ma poi diventerebbe stabile nel 1900. Così, se la cosa riescisse, quegli Stati comincerebbero bene il secolo ventesimo.

Quanto bene farebbero anche gli Stati danubiani e balcanici, se, anche non formando un solo Stato federale, cercassero di formare una Lega per la comune difesa, che fosse anche doganale e cooperativa in tutte le opere dei comuni progressi. Essi diverrebbero un ostacolo anche alle conquiste del colosso del Nord, che è una minaccia per la libertà e la civiltà degli altri Popoli. Conservando la loro indipendenza, potrebbero confederarsi sotto all'aspetto difensivo e commerciale anche i due Stati della penisola dell' Iberia, che hanno molta affinità tra loro e molti interessi comuni. Dovrebbero fare altrettanto il Belgio e l'Olanda e così gli Stati della Scandinavia. I più piccoli acquisterebbero così anche una vera forza di resistenza e difenderebbero la loro neutralità e contribuirebbero alla pace generale.

P. V.

Carducci a Roma

Giosuè Carducci è giunto a Roma per partecipare ai lavori della commissione sull' istruzione superiore.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 22 gennaio 1890.

Il tempo prosegue ad essere piovigginoso e, bisogna dirlo, l'influenza aumenta a danno di tutti e di tutto. Speriamo che il suo corso non lasci traccie dolorosamente indelebili.

***

Il generale Baldissera. Fra qualche giorno arriverà in Firenze, dove si trova la sua famiglia, il generale Baldissera già comandante delle truppe italiane a Massaua. Il generale si tratterrà circa una settimana presso sua moglie e la gentile figliuoletta, che egli adora.

***

Pro Amedeo. Alle 9 la campana di Palazzo Vecchio ha cominciato a suonare funebri rintocchi. Oggi hanno luogo i funerali del principe Amedeo, e per tutta la giornata, a dimostrazione del lutto di Firenze, la campana del Palazzo Civico farà udire i suoi mesti rintocchi.

— Per ordine del Sindaco nei giardini delle cascine è stata preparata una splendida corona che venne inviata a Torino per essere deposta sul feretro del Duca d'Aosta a nome di Firenze.

Composta di azalee e di mughetti, ha tre nodi in nastro nero, e sul nodo del centro, da cui pendono i due lembi del nastro è il giglio del Comune di Firenze, ricamato in seta rossa su raso bianco. Sui lembi del nastro, che hanno frangia d'oro, è scritto in oro: in uno « Comune di Firenze, » nell'altro « 18 gennaio 1890. »

***

Disgrazie. Ieri sera nel Viale Principe Amedeo, certo S. M. di anni 46, maestro di scuderia, essendo disceso dal tramway, investito dalla banchina, venne tratto sotto le ruote del pesante veicolo, riportando gravissime lesioni specialmente al petto.

Trasportato a cura di alcune persone alla propria abitazione, dopo due ore cessava di vivere.

— Ieri, prima delle quattro alla nostra stazione centrale, in Via Valfonda, mentre l' agganciatore Dante Pratesi ventiduenne, univa due vagoni, sdrucciolò sul binario, restando vittima di una macchina — manovra sopraggiunta in quel momento.

Il disgraziato, fatto a pezzi, morì rantolando parole incomprensibili.

Leo Igup.

OZIO NAZIONALE

Romualdo Bonfadini scrive queste giustissime osservazioni sul *Corriere della sera*:

« E' proprio quando l' Italia è percossa da una sventura vera e veramente sentita, è proprio quando la morte di un principe amato immerge tutti i cuori gentili in un dolore, da cui rimane sconfitta ogni forma di ipocrisia, che ci par giusto sollevare la voce contro un modo di manifestazione, venuta omai di moda in Italia, e il cui effetto ci pare in aperta contraddizione col sentimento nobile di cui vorrebbe essere interprete.

Noi comprendiamo che per la morte di un cittadino benemerito o di un principe illustre si chiudano i teatri; non comprendiamo che si chiudano le scuole. Noi vorremmo che si potesse impedire a turbe gozzoviglianti d' invadere i balli pubblici; ma ci pare strano che si possa impedire, come oggi avviene, a giovani mesti e studiosi d'invadere le biblioteche.

Sembra quasi che il dolore pubblico non abbia metodo migliore per affermarsi che il pubblico ozio; sembra che una burocrazia lagrimosa dia questa intonazione al pubbico lutto, di sospendere ogni fatica di pensiero, proprio nell'ora in cui esclusivamente di pensiero dovrebbe vivere l'uomo.

Perchè si chiudono le scuole? perchè si chiudono le biblioteche? Sono dimostrazioni, che oltre a non avere nessun effetto, non hanno nessuna virilità di dolore.

A noi parrebbe giusto, morale, patriottico che, se non per legge, per costume pubblico e per rispetto alla pubblica coscienza, i professori di storia in ogni Istituto scegliessero ad argomento della loro lezione, in un giorno funebre od in un funebre anniversario, l'uomo o l'avvenimento che desta in tutto il paese un fremito di rimpianto.

Allora veramente la gioventù delle scuole si educherebbe ad alte sensazioni, si porrebbe all'unisono cogli affetti degli adulti e colle peripezie della patria.

Ma il nostro sistema di livellare, in quelle menti infantili, ogni evento fausto od infausto sotto lo stesso modulo della vacanza, non può avere che un effetto, di persuadere i giovani che il non istudiare è l'unico modo di ricordare degnamente ogni sventura, ogni trionfo del paese.

E perchè chiudere le biblioteche? perchè impedire, proprio nei giorni in cui la mente è invasa da una sola preoccupazione, quelle ricerche di giornali, di fatti, di libri, che a spiriti pensosi ed amanti possono dare il conforto di conoscere intero, ne' suoi precedenti e nelle azioni sue, il personaggio pel quale s'apre in quel giorno il tempio della storia?

Noi non sappiamo a che ed a chi giovino siffatte forme di manifestazione. Ed è davvero un contrasto, che sarebbe amaro, se non fossimo in troppe cose puerili, il credere che si renda onore ad un Principe, il quale fu in tutta la vita lo schiavo del dovere, vietando per due, per tre giorni a centomila giovanetti italiani l'esercizio del primo fra i loro doveri, quello d' istruirsi. »

GLI OZII DI RE MILANO

Scrivono da Belgrado alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il pingue ex Re di Serbia si annoia! I piaceri della metropoli austriaca non lo divertono, nel *cervello del mondo* si muore d'*influenza*, e l'ex-Re Milano è ancor giovane per lasciarsi cogliere dalla morte. Mentre i buoni serbi s'arrabattano tra loro e piegano ora dinanzi all'Austria-Ungheria, ora dinanzi alla Russia per l'assestamento delle loro povere finanze, il loro ex-Re giuoca alla *roulette* a Montecarlo e vi perde in una sola notte oltre 100,000 franchi sulla parola.... regalo.

La notizia di questa perdita al giuoco fece una pessima impressione in Serbia, che oggi si trova costretta a fare economia *fino all'osso* per riparare agli errori dell'ex-re, che non ha ormai alcun riguardo per la lista civile che gli viene assegnata dal nostro Governo.

La Skupcina deve ora appunto discutere sulla lista civile del giovane re Alessandro, della quale una parte spetta al padre.

La scappata di Milano a Monte Carlo, e la ingente perdita in denaro che fece testè in quella famosa bisca, non è certo cosa che gli porterà vantaggio, poichè tutti i deputati della Skupcina sono già contrari a re Milano per principio, e non potranno dimenticare in qual modo l'ex-re spende il denaro della Serbia. »

Il deputato Franckenstein

A Berlino è morto il deputato barone di Franckenstein.

Dopo il Windthorst, egli era forse l' uomo più ragguardevole del partito cattolico in Germania.

Il Papa gli mandò, prima di morire, la sua benedizione.

La sua malattia non fu causata dall' « influenza, » ma da una spina di pesce entratagli per il canale respiratorio sino a ferirgli il polmone.

I Napoleonidi — Padre e figlio

Si ha da Torino 22:

Ieri a Corte, mentre si prendevano concerti per l'accompagnamento della salma di Amedeo, sorse questione fra Vittorio e il padre Gerolamo Napoleone. Ciascuno dei due pretendeva di rappresentare al funerale i Napoleoni.

Il Re si irritò e decise che nessuno dei due assistesse ai funerali. Oggi infatti mancavano entrambi.

E' in data di ieri 23:

Oggi la principessa Clotilde conferì lungamente col principe Gerolamo per indurlo a conciliarsi col figlio Vittorio, se non politicamente, almeno nei rapporti personali.

Gerolamo però non acconsentì a nessuna riconciliazione. Il Re riceverà quindi separatamente padre e figlio.

---

12 **APPENDICE**

GIONA GOLDRUGGE

DI

H. MAC-SPARREN

Non consiglio però l'uso dei liquori, poichè sono già fuori di moda i racconti pesanti di Edgardo Poe. Ora si vuole l'allegria; e questa non si distilla da un bicchiere d' assenzio o d' acquavita; ma nasce da una buona digestione, dal vino e dalla birra pacatamente assimilati dopo un pranzo sostanzioso ma non eccessivo. In questo modo si può sfidare anche la ruggine del tempo, meglio di quel povero Gretry che per diventare famoso fu tanto imbecille da comporre le sue opere nutrendosi solo di caffè, e di Claudio Bordalone che fece progredire la medicina per salvare il prossimo ed ammazzare sè stesso.

Dopo aver tributato il primo onore al corpo, pensai all'anima, cioè cominciai ad analizzare con insistenza il viso arcigno di Carlo con la speranza di trovar scritto con pallidi segni il nome di Evangelina.

— Mi sembri un inquisitore, disse l'amico sostenendo il mio sguardo. Perchè mi scruti?

— Perchè risposi, mi hai una faccia così triste, ed una cera così pallida da farmi dubitare che sulla tua coscienza pesi qualche delitto.

— Mariuolo! replicò egli ridendo. Tutt'al più può in me rispecchiarsi l'orribile delitto della padrona di casa, che fu quello di lasciarmi intirizzire in quella maledetta camera, invece....

— Da invitarti nel suo tiepido salotto a farle compagnia.... Aggiunsi guardandolo in viso.

Egli rimase impassibile. E replicò:

— Invece di far accendere questa mattina più cristianamente un fuoco sul caminetto.... Al diavolo gli inviti e le compagnie.... di Lapponia.

Lasciai morire il discorso, per infilarmi l'eterno cappotto di mio padre, foderato di pelle di lontra che minacciava di perdere il pelo, e preso il braccio di Carlo, lo invitai ad uscire. Un' ora dopo, io mi deliziava lo stomaco con la pietanza sospirata.

— Che cosa hai pensato, domandò Pelagio allungando il collo verso Carlo o meglio verso il suo pesce persico.

— A proposito di che? disse questi.

— Oh! non ti ricordi? A proposito della serenata.

— Ho pensato, rispose, di lasciar per questa volta l' impiccio di concertare il piano a voialtri. Che debba essere sempre io l' ispiratore di tutto? E se io vengo a mancare, che cosa sarà di voi, che cosa di Upsala? Questa sera non posso assolutamente prender parte ad alcuna dimostrazione in dspregio del sonno, perchè mi sono impegnato in una questione specialissima....

— D'onore forse?

— Quasi.

— E Giona sarà dei nostri? disse rivolgendosi a me.

Io m'affrettai a rispondere, prima che Carlo mi ponesse nell'alternativa, di fare una brutta figura con Pelagio, o di abbandonare il piacere di visitare Evangelina:

— Volentieri prenderei parte ai vostri divertimenti, se non fossi implicato nella questione di quest'amico.

— Mi avete certi musi da mistero, saltò a dire un terzo studente, di cacciarmi la voglia in corpo di pedinarvi in questa assenza inesplicabile.

— Non verresti a capo di nulla, replicò sollecitamente Carlo, quasi temendo d' essere scoperto, perchè noi dobbiamo ritirarci nelle nostre camere per scrivere certe cose di somma importanza.... politica.

— Qui gatta ci cova, mormorò il terzo interlocutore.

E Pelagio:

— Cercate la donna!

Io non potei trattenermi il sorriso. Allora il terzo interlocutore incoraggiato:

— Ho sentito Carlo che sei innamorato della padrona di casa o di sua figlia, salvo errore.

Carlo mi mandò uno sguardo fulmineo, con tutta l' intenzione di trapassarmi l'anima.

Si può ben immaginare se quello sguardo non mi abbia destato tutta l' ilarità.

Allora subito Pelagio:

— Ah Carlo! la tua stella è tramontata; tu hai terminato di essere Batrika il debitore; tu hai fatto la pace con Isaia, e ne siano prove queste miserabili spine di pesce persico; tu sei innamorato d'una padrona di casa, tu abbandoni gli amici.

— Basta! gridò Carlo, scattando come una molla. Ciò è falso, falsissimo. E voi date retta a quello scapestrato di Giona....

— Come? saltai allora io a dire.

E Pelagio:

— Giona è innocente, Carlo mio, tu sei uno scapestrato....

Vi assicuro che a quella parola, Carlo Batrika non fu più Carlo Batrika, nè Pelagio fu Pelagio, perchè le mani del primo si confusero con la testa del secondo con una rapidità elettrica.

Dopo pochi minuti, per l' intromissione delle potenze neutrali, e per buoni uffici dell'albergatore, le parti contendenti si divisero. Chi allora avesse veduto la barba di Pelagio, avrebbe dato in uno scroscio di risa, come fece l'umilissimo Giona Goldrugge. Essa sembrava una scopa usata, per non dire, baroccamente, una foresta di abeti dopo un terribile uragano.

Carlo con una bonarietà tutta sua continuò il pranzo, ed osò persino offrire una tazza di birra al povero Pelagio.

(Continua).

IL SEPOLCRO DI AMEDEO

Il sepolcreto nel quale venne tumulata la salma pel principe Amedeo è quello della famiglia Savoia-Carignano e fa parte dell'ala destra della cripta; esso è angusto, non misurando più di 15 o 16 metri quadrati; per la qual cosa non poterono subito entrarvi che il Re, i Principi, il clero ed il feretro con i sedici soldati. Deposta la bara nel centro, il clero diede l'ultima benedizione, allontanandosi subito dopo.

Presso alla tomba di Maria Teresa era stato collocato un tavolino coperto di velluto nero sul quale stava un calamaio d'argento con due penne, che servì per la redazione dell'atto di tumulazione. Il conte Balbo diede lettura di quest'atto.

Dopo la lettura il Re firmò pel primo, e firmarono in seguito i Principi figli del defunto, il Principe di Napoli, l'on. Crispi.

Mentre venivano apposte le firme all'atto di tumulazione, i soldati trasportarono la salma nel colombario che è l'ultimo, a raso terra dal lato di levante. Due muratori con calce e mattoni murarono la salma.

Sul sepolcro venne apposta una lapide provvisoria che dice: « S. A. R. Amedeo di Savoja, Duca d'Aosta, nato il 30 maggio 1845, morto il 18 gennaio 1890. »

IL LUTTO A CORTE

Il lutto di Corte, durante novanta giorni, secondo il regolamento della Casa Reale, sarà diviso in tre periodi. Il primo di quarantacinque; il secondo di venticinque; il terzo di venti. Durante il lutto, il modo di vestire del Re, dei Principi e delle persone che intervengono a Corte, sarà regolato così: Nel primo periodo si vestirà interamente di nero, e si porterà il cappello col bruno, cravatta di lana nera, guanti neri e neri saranno pure gli accessori.

Durante il secondo periodo si sostituirà alla cravatta di lana quella di seta, purchè non lucida, e si conserveranno i guanti neri, ma si potranno portare gioielli non neri. Nel terzo periodo si porterà solo il lutto al cappello; coll'abito di società, si porterà sempre la cravatta bianca e i guanti secondo le indicazioni precedenti.

La Regina, le Principesse e le dame di Corte nel primo periodo vestiranno stoffe nere di lana con guarnizioni in crespo nero; si porteranno il ventaglio, orecchini, le perle, i guanti, calze e scarpe neri.

Nel secondo periodo si vestirà seta nera e si potranno portare guarnizioni in perle bianche, ornamenti in oro.

Pel terzo periodo si vestirà di seta bianca e colore bigio o viola, con guarnizioni di colore.

Il dolore del Duca di Torino

Mentre si benediva la bara in piazza della Gran Madre, il Duca di Torino, che durante il tragitto si era mostrato commosso, non seppe più trattenere i singhiozzi. Il Re gli prese le mani e le strinse affettuosamente, cercando di consolarlo.

Le carte lasciate da Amedeo

Il Principe Amedeo lasciò un fascicolo di 50 fogli contenente appunti sulla cavalleria.

Il Re lo consegnò a Bertole Viale.

Lasciò pure delle memorie relative alla sua dimora in Spagnia.

Queste il Re le porterà a Roma e le deporrà nell'archivio privato della famiglia reale.

La famiglia Reale.

Le LL. MM. il Re, la Regina e il principe di Napoli partono domani da Torino.

Domenica per il loro ritorno a Roma la popolazione gli prepara una affettuosa accoglienza.

I Ministri

Crispi e Bertolè Viale sono giunti a Roma.

La Principessa Letizia

La giovine vedova di Amedeo è sempre addoloratissima.

Si assicura, che alla vigilia della sua morte, il Principe Amedeo fece ritirare un suo deposito di circa un milione e mezzo dalla Cassa dell'Opera Pia di S. Paolo e ne fece omaggio alla moglie.

Ieri alle due la Principessa Letizia ha ricevuto in udienza circa cento rappresentanze dei reggimenti di cavalleria, i generali, gli ufficiali superiori, i subalterni, e la rappresentanza degli ussari d'Amedeo, recatisi ad esprimerle le proprie condoglianze.

Letizia ringraziò commossa della dimostrazione di affetto.

PRANZO — ARRIVO

L'altro ieri il Re invitò al pranzo strettamente famigliare il Principe Hohenzollern, il Principe di Svezia, il maggiore Engelbrecht addetto militare all'ambasciata di Germania presso il Quirinale, ed il generale francese O' Neill tutti qui venuti per assistere ai funerali.

Ieri è arrivato a Torino il Duca di Oporto; scese al palazzo reale e poi andò al palazzo della Cisterna.

IL VERO DISAVANZO

Grimaldi, presidente della Giunta del bilancio ha comunicato ai colleghi la relazione generale sull'assestamento del bilancio per l'esercizio in corso. Secondo il *Fracassa* Grimaldi conferma l'apprezzamento fatto da Giolitti nella esposizione finanziaria ritenendo il disavanzo in 74 milioni.

Osserva però doversi aggiungere al disavanzo 11 milioni per nuove pensioni, cui si fa fronte con attività patrimoniali provenienti dalla disciolta cassa pensioni, mentre negli esercizi futuri si dovrà provvedere colle ordinarie risorse dei bilanci.

A questi 11 milioni unendo circa 8 milioni per differenza nella categoria del movimento del capitale il disavanzo totale ascende per la Giunta a circa 93 milioni.

L'ITALIA IN AFRICA

Telegrafano da Alessandria d'Egitto all'*Agence libre*:

Il negus Menelik si trova sempre ad Antoto, sua capitale. Malgrado l'insistenza degli agenti italiani, egli rifiuta assolutamente di marciare sul Tigrè, finchè Makonnen non sia ritornato e non abbia comunicato al suo sovrano gli accordi stipulati fra esso e il governo di Re Umberto.

Dal canto suo, Makonen è ancora a Massaua.

Si dice qui che Makonen si mostrerebbe molto scontento di essere stato separato, lui e il suo interprete Manuel dall'Yosef durante il suo soggiorno in Italia, e del fatto che il conte Antonelli avrebbe trattato tutti gli affari con quest'ultimo interprete che godeva, a quanto pare, di una grande influenza sul negus.

Siccome Makonen si era lagnato con Yosef che eragli stato rubato il suo sigillo, gli italiani ritardarono con ogni pretesto la partenza dell'ambasciatore ufficiale di Menelik, onde impedirlo di prevenire il negus dei modi di procedere di Crispi, Antonelli e Yosef.

Dalle notizie qui giunte sembra risultare che il re dei re non ratificherà mai il trattato conchiuso a Roma, e specialmente la clausola che dà ad un delegato italiano la direzione degli affari interni dell'Abissinia, e che il negus considera come lesiva alla sua maestà.

Roma 23. Il generale Ricotti partirà il 29 corr. per l'Africa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	747.4	744.5	739.5	740.4
Umidità relativa	88	98	97	100
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	nebbia
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	NW	—	NW
Vento vel. k.	0	1	3	0
Term. cent.	3.9	4.1	4.4	3.5

Temperatura massima 4.4, minima 1.4

Temperatura minima all'aperto 2.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 gennaio.

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord — Mare agitato — Temperatura sempre mite.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Domani al tocco il Consiglio si raduna in seduta per discutere sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno che venne già da noi pubblicato.

Giunta provinciale amministrativa. — Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'aumento di salario al cursore comunale di Rive d' Arcano, da lire 150 a lire 200.

Idem la cessione di terreno comunale di Platischis a Valentino Pascolo.

Idem che il Comune di Treppo Carnico conceda piante a due comunisti per costruzione di fabbricati.

Idem che il Comune di Cercivento conceda piante a due comunisti per copertura con tegole dello stavolo di loro proprietà.

Idem che il Comune di Ampezzo conceda piante all'impresa Venier per riattivazione di un tratto di strada boschiva e per combustibile.

Idem l' istituzione di una terza guardia campestre in aggiunta alle due esistenti nel Comune di Coseano, nonchè l'aumento dello stipendio in corso da lire 350 a lire 365 annue.

Idem un assegno temporaneo a Leonarda Craighero vedova di Candido Moro, già cursore comunale di Ligosullo.

Idem il regolamento per la tassa sulle vetture del Comune di Feletto Umberto.

Idem che il Comune di Socchieve possa vendere il fabbricato ex Pecile a Fachin Amadio, a condizione che il ricavato sia impiegato in rendita pubblica a favore della frazione Viaro.

Rinviò gli atti per l'istituzione della tassa sui domestici di Marano Lagunare, affinchè sia sentito il Consiglio.

Approvò i consuntivi 1886, 1887 e 1888 dell'Ospitale Civile di Tolmezzo.

Accordò che la Congregazione di Carità del Comune di Venzone sia dispensata dalle pratiche d'asta per l'affittanza di beni posti in Ragogna.

Dichiarò di non riconoscersi competente a pronunciarsi in merito a una convenzione stipulata dalla Congregazione di Carità di Ligosullo cogli eredi di Giovanni Morocutti costituentisi debitori in solido di un capitale di lire 500.

Negò l'approvazione all' esonero del pagamento di spese d'asta a favore dei signori Lavarini e Gioranetti affittuari, per la Congregazione di carità di Udine, della bottega in piazza V. E. n. 8.

Dichiarò irrecivibile il ricorso in appello dei fratelli Stefanutti ed altri di Trasaghis, contro una deliberazione consigliare in materia di operazioni elettorali.

Respinse il ricorso in appello di Facini Giovanni e Maroè Luigi per quanto riguarda l'elezione del sac. Codarin don Giacomo, e accolse il ricorso dei suddetti relativamente all'elezione del sig. Giuseppe Antivari, proclamando in sua vece Francesco Marchetti fu G. Batta (Castions di Strada).

Accordò al Comune di Paluzza di stare in giudizio contro Giuseppe Pittico, in punto di riconfinazione di terrene.

Accolse il ricorso di Lestani Lodovico, dichiarandolo eleggibile a consigliere comunale di Teor. (Quel Consiglio Comunale l'aveva dichiarato ineleggibile).

Congregazione di Carità di Udine. Elargizioni ed offerte pervenute alla Congregazione di Carità nel decorso dell'anno 1889.

Cassa Risparmio di Udine	L. 2800
Banca di Udine	» 500
Monte di Pietà	» 300
Varii negozianti di coloniali e salsamentarie, a mezzo Società Agenti di Commercio, quota alla Congregazione delle offerte per l'abolizione *Regalie*	» 835
Comune di Udine in occasione dello Statuto	» 300
Nussi dott. Antonio	» 300
Offerenti 51 per biglietti dispensa visite 1889, in complesso	» 146
Billia dott. G. Batta avv.	» 144
Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo	» 100
Centanin Fruttuoso	» 100
Aghina Giorgio	» 60
Hoffmann ing. Enrico	» 25
Mattiussi dott. F.	» 25
Gambierasi famiglia	» 20
Rubini Pietro	» 15.62
Ottini dott. Antonio	» 15
N. N.	» 5

La Congregazione di Carità nel mentre rende di pubblica ragione il nome dei pochi offerenti, ai quali rinnova le più sentite grazie, fa viva raccomandazione affinchè tali offerte si facciano nel corrente anno più numerose ed in relazione al continuo aumento delle miserie alle quali dovrebbe provvedere l'O. P.

Per Amedeo. Ci scrivono da Attimis in data 22 corrente:

Anche questa remota ma patriottica regione ha voluto unire il suo tributo di dolore al duolo d'Italia per la perdita immatura del principe Amedeo di Savoia.

Essendo per oggi indetta seduta del Comunale Consiglio pel consueto disbrigo d'affari, il Presidente conte Odorico Attimis assessore delegato, in vista della odierna ricorrenza dei funebri del compianto principe, da celebrarsi oggi in Torino, propose colla unanime approvazione di tutti i consiglieri, che venisse immediatamente, in segno di lutto tolta la seduta, pregando il R. Commissario Distrettuale di esternare alla Real Casa in unione alla presa deliberazione i più vivi e sinceri sensi di profonda condoglianza. S.

Concorso per impiego. Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto a tutto 15 febbraio 1890 un concorso per esami ad un posto di vice-segretario di ragioneria. Per esservi ammesso occorre la licenza conseguita in un istituto tecnico o in un liceo.

Pe maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura e Gabinetto.

Ammissioni ai collegi militari, alla scuola militare ed all' Accademia militare per l'anno scolastico 1890-91. Per l'anno scolastico 1890 91, che principierà il 1 ottobre, saranno ammessi nuovi allievi:

a) al primo corso dei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina;

b) al 1° ed al 2 corso della scuola militare;

c) al 1° corso dell'accademia militare.

Le condizioni per le ammissioni, il modo di fare le domande, le norme ed i programmi d'esami, le disposizioni per le pensioni gratuite, e quante altro si riferisce alle ammissioni stesse, sono indicate nel regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare (ristampa 1889).

Il tempo utile per presentare le domande e i documenti relativi è: dal 1 maggio al 15 giugno pei concorrenti al 2 anno della scuola militare e dal 1 luglio al 10 agosto per i concorrenti al secondo anno della scuola militare ed al primo anno dell'accademia militare.

Tali domande, unitamente ai documenti relativi prescritti dal regolamento, devono essere rivolte esclusivamente ai comandanti di distretto militare.

Si accetteranno:

40 in ciascuno dei collegi militari di Milano, Roma e Napoli;

50 nel collegio militare di Firenze;

35 nel collegio militare di Messina;

270 nel 1° corso della scuola militare;

70 nel 2° corso della scuola militare, per titoli.

130 nell'accademia milita.

Gli esami per l'ammissione ai collegi militari principieranno il 16 luglio e saranno dati: in Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina, presso il locale collegio militare; in Torino presso l'accademia militare.

Gli esami per l'ammissione al 1° corso della scuola militare avranno luogo:

a) quello in iscritto di lingua e lettere italiane, il 26 giugno, presso ogni comando di divisione militare e presso il comando dell'isola di Sardegna.

b) tutti gli altri, verso gli ultimi di luglio (nei giorni che verranno ulteriormente fatti conoscere), presso le medesime sedi indicate precedentemente.

La signora Emma Flappo-Zilli ebbe un nuovo successo al *Teatro filarmonico* di Verona nell'opera « Le Villi » del maestro Puccini.

Tutti i giornali di quella città rilevano i molti pregi artistici di questa distinta cantante nostra concittadina.

Veloce-Club Udine. I signori soci sono invitati all'Assemblea straordinaria, che si terrà nella sede sociale, il giorno di sabato 25 corr. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Nomina di una commissione per gli spettacoli da darsi nel corr. anno;

3. Nomina del delegato presso l' Unione Velocipedistica Italiana.

Si fa viva raccomandazione d'intervenirvi. *La Direzione.*

Contravvenzioni. Gli agenti di P. S. constatarono contravvenzione a Martinis Regina e Trezza Amalia perchè affittavano camere ammobigliate senza licenza, e a Di Lenardo Luciano perchè esercitava il mestiere di merciaio girovago senza essere munito della prescritta autorizzazione.

Biblioteca Civica. Acquisti: Morattii Saggio di sintassi comparata grafica, Bergamo 1883. — Castellani, La stampa in Venezia dalla sua origine alla morte di Aldo Manuzio seniore — Dello stesso, L'origine tedesca e l'origine olandese della invenzione della stampa, Venezia 1889. — Montanari, Contributo alla storia della teoria del valore negli scrittori italiani, Milano 1889. — Il nuovo Codice penale con note di E. Pessina, Milano 1890. — Confalonieri, Memorie e lettere pubblicate da Gabr. Casati, Milano 1890. — Alberi, Relazione degli Ambasciatori veneti al Senato nel secolo XVI con appendice, Firenze 1839 63. Boldon-Zanetti, Trattato teorico-pratico di estimo e catasto, Milano 1889. — Rabbeno, Le Società cooperative di produzione, Milano 1889. — Biazzi, Sull' unità della specie umana, Torino 1889. — Del Giudice, Studi di storia e diritto, Milano 1889. — Perrero, Gli ultimi Reali di Savoja ecc., Torino 1889. — Castelli, Carteggio politico edito per cura di L. Chiala, Torino 1890. — Fumagalli, Le principali etimologie della lingua latina, Verona 1889. — Zambaldi, Vocabolario etimologico italiano, Città di Castello 1889. — D'Ancona, Poemetti popolari italiani, Bologna 1889 — Savi-Lopez, Leggende delle Alpi, Torino 1889. — Giacomelli Antonietta, Lungo la via, Firenze 1889. — Berti, Giordano Bruno, sua vita e sua dottrina, Torino 1889. — Santalena, Vita Trevigiana, 1796-1813, Treviso 1889.

Green, Breve storia del popolo inglese, Firenze 1884. — Carducci, Terze odi barbare, Bologna 1889. — Racioppi, Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, Milano 1890. — Gentile, Storia antica, Milano 1890 - Massarani, Diporti e veglie, Milano 1889. — Wallon, Histoire de l'esclavage dans l'antiquité, Paris 1879. — Marinelli, La Terra, trattato popolare di Geografia universale, Milano 1889, vol. I. — Marcotti e Temple-Leader, Giovanni Acuto, Firenze 1889. — Aristotelis, Opera omnia, Greco et latine, Parisiis, 1888. — Demostenis, Opera, Grece et latine, Parisiis 1878. — Platonis, Opera, grece et latine, Parisiis 1880. — Boutkowski-Glinka, Petit Mionnet, ou repertoire pratique etc. des monnaies grecques etc. Berlin 1889.

Fucini, Le veglie di Neri, Milano 1890. — Meyer, La tentazione del marchese di Pescara, Milano 1890 — Joinville (Sir de), Historie de Saint Louis avec traduction de Natalis de Wailly, Paris 1874, avec fig. — Conteurs Français avant la Fontaine 1050 - 1650, et siecle XVII et XVIII, par Ch. Louandre, Paris 1880-84 — La Reine de Navarre, L' Heptameron, Paris 1888 — Scarron, Le Virgile travesti, annoté par Fournel, Paris 1889 — Villon, Poesies completes, Notes par Moland, Paris 1888. — Rabelais, Oeuvres, Notes et Glossaire par Moland, Paris 1888.

La quattordicesima fiera di vini nazionali di Roma e gli annessi concorsi per acquaviti ed utensili enologici.

A Roma, dal 6 al 18 febbraio prossimo, avrà luogo a cura di questo Circolo Enofilo Italiano, nel Circo Reale, ai Prati di Castello, la « quattordicesima fiera di vini nazionali unitamente ad un concorso nazionale di alcool di vino e di acquaviti, e ad un Concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed allestimento. »

Per la *fiera di vini*, alla quale possono prender parte i produttori e commercianti nazionali di vini comuni e fini da pasto, di vini da taglio, di vini liquorosi, e da dessert, di vini spumanti e di vermouths, sono destinate in premio medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli concesse dal Ministero di agricoltura, dal Comizio agrario di Roma e dal Circolo Enofilo Italiano. E' unito alla fiera un concorso speciale per vini spumanti a buon prezzo, per il quale sono assegnate in premio una medaglia d'oro e due medaglie di argento, oltre l'acquisto per parte del Circolo Enofilo Italiano di lire 2000 di vini premiati, i quali a cura del Circolo stesso saranno inviati in quei paesi stranieri nei quali si crederà più conveniente l'accreditamento dei vini spumanti italiani a buon prezzo.

Per il *concorso nazionale di alcool e acquaviti di vino*, al quale possono prender parte i fabbricanti e commercianti italiani di vino, di acquavite naturale di vino, di acquavite uso Cognac e di acquavite di vinaccia, sono destinate in premio medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, nonchè menzioni onorevoli. Al concorso speciale per acquavite uso cognac sono destinate in premio una *grande medaglia d'oro, donata da S. M. il Re*, e due medaglie d'argento. Al concorso speciale per acquavite naturale di vino è destinata in premio una medaglia d'oro, coll'acquisto per parte del Circolo Enofilo Ita-

liano di lire 500 dell'acquavite premiata da inviarsi all'estero a cura del Circolo stesso, onde far conoscere questo nuovo prodotto dell'industria vinicola italiana. Sono destinate pure in premio per questo concorso due medaglie d'argento.

Al concorso internazionale di bottiglie ed utensili inerenti possono prender parte i fabbricanti e commercianti di bottiglie e macchine enologiche di qualunque nazione. A queste concorso sono destinate in premio medaglie d'oro d'argento ecc.

A questo concorso sono poi uniti 3 concorsi speciali. Uno di questi è internazionale, ed è per cavaturaccioli, con premi di una medaglia d'oro e due medaglie di argento. Gli altri due sono nazionali, uno dei quali per le bottiglie da vino di fabbrica italiana, con premi di una grande medaglia d'oro al merito industriale, donata dal Ministero di agricoltura e commercio, e due medaglie di argento L'altro concorso speciale è per turaccioli di sughero nazionale, con premi di una medaglia d'oro e due di argento.

Coloro che vogliono prender parte alla Fiera dei vini o agli annessi concorsi, devono indirizzare al circolo enofilo italiano di Roma la loro domanda di concorso, i cui moduli sono disponibili presso tutte le Camere di commercio e Comizi agrari del Regno. Tali moduli col relativo regolamento vengono anche inviati dal circolo enofilo italiano a chiunque gliene faccia richiesta. Il termine utile per l'invio delle domande è prorogato definitivamente a tutto il 31 gennaio corrente.

Commercio delle sete. La miglior prova della solida condizione dell'articolo la si riscontra nel fatto che la calma, che perdura da oltre cinque settimane, non valse a scuotere la fermezza dei detentori, nè a smuovere di una linea i prezzi, che si mantengono fermissimi.

I tentativi di ribasso non ebbero effetto, le poche transazioni recenti seguirono ai primi prezzi e bastarono a smaltire la poca roba offertasi. Meno che mai è a temersi che si accumuli seta in prima mano ora che non poche filande sospesero, provvisoriamente o stabilmente, il lavoro. Il prodotto della seconda metà della campagna, già forse per un buon terzo antecipatamente venduto, sarà di molto inferiore alla produzione del primo semestre e, quand'anche le vendite continuassero a rilento, la seta andrà smaltendosi in maniera di arrivare al nuovo raccolto con rimanenze meschinissime. Questa è la condizione generale in Italia, ed è facile prevedere che non avremo ribassi di sorte, eccettuato il verificarsi di avvenimenti impreveduti, ma piuttosto che i prezzi progrediranno mano a mano che ci avviciniremo al nuovo raccolto.

Qualche transazione ebbe luogo anche in questi giorni di calma per gregge belle secondarie a vapore da lire 52 a 54, per buone filande a lire 55 e fino a 57.50 per classiche in titoli correnti. Le robe fine non offersero motivo a transazione perchè sostenute a maggiori prezzi.

Minor domanda nei cascami, che mantengonsi sempre ai più alti prezzi già verificatisi, tanto per struse, come per articoli inferiori. Del resto le esistenze in ogni sorta di cascami sono affatto inconcludenti.

(Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler

Carnovale 1890

Teatro Minerva. Anche il secondo veglione sbarcò il suo lunario «senza infamia e senza lodo».

C'era più gente e più maschere che nel primo mercoledì.

Il brio, l'eleganza, la vita di veglione erano però completamente assenti, ne ciò può recare meraviglia, trattandosi del *secondo.*

Usciti dal primo scabroso periodo i veglioni potranno ora riprendere l'andamento degli anni scorsi, e desideriamo che possano riescire meno noiosi.

T.

Circolo Operaio Udinese. Il ballo avrà luogo domani sera alle 9 al Teatro Nazionale.

L'atrio e il palcoscenico saranno ridotti a *Salon.*

A proposito di veglioni. Riceviamo la seguente:

Un anno fa noi scrivemmo su questo giornale un articolo lunghetto sul carnovale; dove cercavamo di dimostrare come il carnovale al giorno d'oggi sia lì lì per morire di decrepitezza, mancandogli le scopo di esistere, dato che mancano le cause che lo rendevano splendido a Roma, a Venezia, a Torino e Napoli.

Ma ad ogni costo lo si vuole sostenere; e sta bene; ma chi non vede che è condannato a tirar via una vita stentata, la quale ben poco potrebbe durare senza radicali innovazioni? Perchè una cosa oramai tanto vecchia possa continuare a soddisfare, deve subire delle innovazioni, le quali, pur conservando lo spirito della *tradizione*, siano conformi alle esigenze della società moderna.

E mentre in tutte le città d'Italia, si è capito questa cosa, a Udine si fa orecchi da mercante; mentre si piange se i veglioni sono meno attraenti di anno in anno sia per il poco concorso di maschere, che per punto di allegria.

E andremo sempre peggio, se non si opporrà un rimedio.

Nelle diverse città, la stagione di carnovale viene inaugurata con qualche spettacolo d'Opera; da noi — a cui il carnovale costa il triplo che non in qualsiasi altro luogo — l'abbiamo inaugurato con quel *Barbiere... d'inferno*, sul qual tasto, il tacere è bello. Ed ora sono cominciati i soliti veglioni mascherati, eterni veglioni di nove ore, che costano un occhio del capo, ed ai quali bene spesso si è spettatori di una brutta... musoneria.

Si sperava che la Società dei Pubblici Spettacoli, si fosse pur costituita per qualche cosa; si credeva che nel carnovale volesse dare qualche spettacolo d'Opera, invece.... tutti dormono. Se l'Impresa dei balli, d'accordo con la Società degli Spettacoli, avesse indetto un'Opera — magari di secondo ordine — per tutto il carnovale, ecco che le veglie sarebbero diventate in allora molto più attraenti: perchè s'avrebbe lo spettacolo di assistere prima all'Opera, e poi di cominciare la danza, e le feste carnovalesche prenderebbero un aspetto nuovo.

E per convincersi che questo e ciò che richiede la moderna società, basta pensare che in tutti i *clubs*, in tutti i così detti *festini*, prima si recita o la commediola o si fanno i giochi, ecc. indi si passa al ballo; e queste riunioni sono in piccolo il modello del come dovrebbero essere le grandi del Minerva e del Nazionale. (Del Sociale — fra parentesi — non parlo... perchè viene aperto una volta all'anno... quando è la sagra).

Premettendo qualche spettacolo al ballo si risparmierebbe anco un po' di fatica ai suonatori, i quali si possono bene chiamare... martiri della ilarità cittadina; e il guadagno l'avrebbero lo stesso, se non maggiore, e suonatori e impresari.

E giacchè siamo sull'argomento, non possiamo tacere sull'esuberanza veramente fenomenale dei prezzi delle danze. A Udine un povero amante di Tersicore che balla dieci danze al Minerva, sa il lettore che cosa spende? Nè più, ne meno di quello che gli basterebbe a Roma per abbonarsi *a quasi tutti i teatri e per tutto il carnovale!*

Pare impossibile, ma la è così.

E' una vera barbarie che si debbano pagare *quaranta centesimi* per danza, oltre l'ingresso; ed è poi una barbarie maggiore quella di fare mille obbiezioni prima di accordare un abbonamento a festa incominciata.

Il povero ballerino che non ebbe la buona sorte di sapere due giorni prima se avrebbe ballato una o venti danze, è condannato — in quest'ultimo caso — a vuotarsi le tasche; perchè... chi gioca di testa o di gambe, paga di borsa.

In tutti i teatri si paga l'ingresso soltanto, e non ogni danza, e pure le Imprese non perdono mai.

Gli è vero *che sparsi son gli accenti miei al vento;* ma è però verissimo che se i signori Impresari delle nostre Veglie mascherate, offrissero un qualche spettacolo prima del ballo e a condizioni *meno* dure, la gioventù non avrebbe bisogno di radunarsi in tanti *clubs*, nei quali si gode d'uno spettacolo svariato, con spesa lievissima.

Un tale.

Da parte nostra approviamo pienamente quanto scrive *Un tale.*

Crediamo però che per questo anno le cose non si possono cambiare, e almeno molto difficilmente.

La *Società dei pubblici spettacoli* e i proprietari dei nostri teatri dovrebbero pensarci seriamente su questa questione, non facendo il solito orecchio da mercante ai giusti desideri del pubblico.

Per quest'anno *che la vada*, ma sia esso l'ultimo d'un sistema ridicolo, *dispendioso* e che fa a pugni col buon senso.

T.

Oggi alle ore 4 ant. dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Eugenio De Prato

d'anni 4

I genitori e congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando la dispensa dalle visite.

Udine, 24 gennaio 1890.

I funerali seguiranno domani sabato 25 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla piazza Venerio n. 16

LIBRI E GIORNALI

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 1-2 (1890) di questo importante periodico della nostra Associazione agraria.

Epistolario di Vittorio Alfieri. La figura del grande tragico astigiano è troppo simpatica all'universale perchè noi possiamo dubitare un solo istante che i nostri lettori non amino di onerare la loro biblioteca del volume contenente il suo epistolario. In esso traspirano quell'italianità di pensiero, quell'originalità di sentimento, quella grandezza d'arte che hanno reso celebre Vittorio Alfieri come uomo e come poeta.

Le lettere, raccolte dal Mazzatinti, vanno dal 1777 al 1803 e sono in numero maggiore di 300.

L'egregio prof. che compilò l'epistolario non fu pago di pubblicare le lettere ordinandole cronologicamente, ma le corredò tutte di una nota nella quale dice dove trovasi l'autografo relativo, dichiara i punti oscuri o richiama le altre lettere che con quelle hanno relazione; facendovi in calce di ciascuna lettera la relativa storia intrinseca e bibliografica. Inoltre alla raccolta delle lettere il Mazzantini aggiunse una prefazione con la bibliografia e la notizia degli autografi.

Questo rende anche più prezioso il libro agli occhi degli eruditi. Quella del Mazzantini è la più completa raccolta che si abbia oggigiorno delle lettere d'Alfieri.

Il libro sarà posto in vendita presso i principali librai dagli editori L. Roux e C. il giorno 25 corrente e (pensiero gentile degli editori) sarà compatibile con tutte le borse: si venderà al prezzo di lire 4.

Telegrammi

Boulanger ferito

Parigi 23. Scrivono da Jersey che Boulanger conversando con gli amici diede inavvertitamente il capo su di un lampadario di vetro riportando delle ferite dapprima giudicate gravissime. Ora migliora.

La legge contro i socialisti in Germania

Berlino 23. Alla Camera si discusse la legge contro i socialisti.

Il deputato Buhl dichiarò a nome del partito nazionale liberale di consentire ad approvare il progetto senza limiti di durata, ma di non accettare la proposta del governo relativa alla facoltà d'espulsione dei soggetti pericolosi da certe località.

Il Reichstag respinge la facoltà di espulsione ed accettò con voti 166 contro 111 il paragrafo concernente la durata illimitata del progetto.

Alla Camera Francese

Parigi 23. Oggi alla seduta della Camera il deputato Breteuil interrogò il ministro Spuller sulla situazione dei francesi nell'Etiopia in seguito al trattato concluso fra l'Italia e Menelik.

Spuller lesse il testo della notificazione dell'Italia al Governo francese del tenore della quale si rileva che Menelik accettava gl'interventi dell'Italia per tutte le relazioni colle potenze europee.

Quanto al trattato fra l'Italia e Menelik dichiarò che il governo francese non ha mai ricevuto alcuna comunicazione, dacchè esso trattato non è ancora ratificato.

Spuller dichiarò di aver accusato ricevimento della notificazione fattagli dall'Italia.

Lacroyx domandò fra i mormorii della Camera di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Spuller osservò che non può rispondere sopra un trattato che egli non conosce.

La Camera aggiornò indefinitivamente l'interpellanza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 gennaio

R. I. 1 gennaio	94 65	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	92 48	Francese a vista	101 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 3/3 a 216 1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 23 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	101.26	Credito I. M.	564.50
Az. M.	792.25	Rendita Ital.	94.67

LONDRA 22 gennaio

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 3/8	Turco	—.—

BERLINO 23 gennaio

Berlino	98.—	Lombarde	—.—
Austriache	178.70	Italiane	94 20

Particolari

VIENNA 24 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 88.10
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 109.90
Londra 11.83 — Nap. 9.41 1/2

MILANO 24 gennaio

Rendita Italiana 94.65 — Serali 94.60
Napoleoni d'oro » 20.15

PARIGI 24 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 93.47
Marchi l'uno 124.50

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »